

assimprese NEWS

«Caro prezzi» e «caro costi»

Alle pagine 6, 7 e 8



In questo numero

Pagina 2

«Le mani dell'artigiano» hanno salutato Pier Luigi Bersani

L'ex ministro, a Imola per la chiusura della Conferenza economica, ha ricevuto in dono una scultura in argento dell'atelier Ottaviani.

Pagina 3

Un evento speciale per comunicare la tua impresa

Un servizio a disposizione degli associati. Gli esempi di Torre Lasie, Dal Fiume Group e «E adesso... pasta».

Pagina 4

La banca a portata di mano: per risparmiare tempo e denaro

La Bcc ravennate e imolese offre Inbank Gold e Inbank Base, servizi innovativi al servizio di famiglie e imprese.

In Economia



Confartigianato Assimprese,
entra in Sab:
con 800 imprese,
si aprono le porte
di Bologna



Le mani dell'artigiano», una scultura in argento dell'atelier Ottaviani, è il dono che Paolo Franceschi, vicepresidente vicario di Confartigianato Assimpres, ha consegnato a Pier Luigi Bersani, ex ministro dello Sviluppo economico, in occasione della cena di gala organizzata lo scorso 18 gennaio al ristorante Molino Rosso di Imola.

L'evento, che aveva come tema «Liberare energie – Il ruolo delle Pmi per uno sviluppo territoriale equilibrato». A pochi giorni dalla caduta del governo Prodi, il ministro Bersani, che si trovava in città per la chiusura della Conferenza economica organizzata dal Circondario imolese, ha accettato l'invito della nostra associazione per un confronto sui temi dello sviluppo e del risanamento. «Sono mani preziose, sono le mani dell'artigiano», così è stata sottolineata la consegna del dono, al termine degli interventi. «Sono mani che si intrecciano, nella loro diversità. Mani che si stringono e si sorreggono insieme. Queste mani simboleggiano lo spirito della comunità, la solidarietà, la volontà di cercare la forza attraverso l'unità e la concordia. Questi sono valori forti del nostro territorio, della nostra cultura di imprenditori e di tutta la Confartigianato».

Durante la serata sono intervenuti anche Massimo Marchignoli, ex sindaco di Imola, attualmente deputato alla Camera.

Le «mani dell'artigiano» per salutare Pier Luigi Bersani

L'ex ministro è stato l'ospite d'onore della serata «Liberare energie – Il ruolo delle Pmi per uno sviluppo territoriale equilibrato» organizzato da Confartigianato Assimpres a fine gennaio



Pierluigi Bersani riceve il dono da Paolo Franceschi



Una veduta della sala del ristorante Molino Rosso



La stretta di mano fra Bersani e Gianfranco Ragonese, segretario di Confartigianato Emilia Romagna

Convenzioni



Di seguito l'elenco delle aziende che riconoscono alle imprese associate a Confartigianato diversi tipi di tariffe promozionali e offerte. Per ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi presso le sedi di Confartigianato-Assimpres.

ACCORHOTELS Hotels

STARHOTELS Hotels

ERG Carburante

EBAY Mercato online

FIAT VEICOLI COMMERCIALI Veicoli commerciali

HERA IMOLA-FAENZA Energia elettrica e gas

IL RESTO DEL CARLINO Quotidiano

SABATO SERA Settimanale

SIAE Società italiana autori ed editori

TAMOIL Carburante

TARGARENT Noleggio autoveicoli e veicoli commerciali

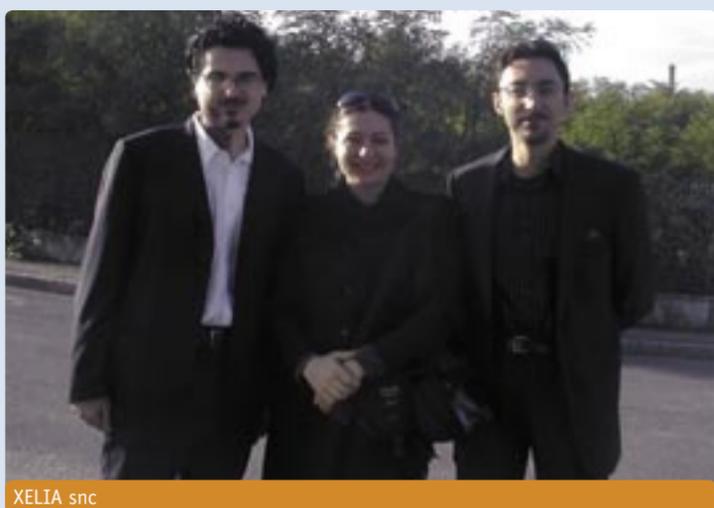
TIM Compagnia telefonica

CAMPA Mutua sanitaria integrativa

RIZOMEDIA Comunicazione d'impresa



Sono quattro le imprese incubate associate a Confartigianato Assimprese



XELIA snc



WIA srl



ANUFA srl



OPTIT srl



L'innovazione al servizio delle Pmi

Confartigianato Assimprese è fra i sostenitori del Centro Innovami.

Il 5 e il 6 giugno si è svolta a Bologna la quarta edizione di Research to Business («R2B»), importante appuntamento per l'incontro tra ricerca e imprese, con 12.000 metri quadrati espositivi e oltre 230 espositori, di cui 40 provenienti dall'estero. Sette le aree tematiche, dalla tecnologia meccanica alla ricerca medica, passando per agroindustria, energia e nanotecnologie. R2B era promosso da Bolognafiere e Regione Emilia-Romagna insieme ad Aster (il consorzio delle università dell'Emilia-Romagna, Cnr ed Enea), Ministero dello Sviluppo economico e del Commercio internazionale, con il patrocinio della Commissione europea e la collaborazione di tutte le associazioni imprenditoriali, fra cui Confartigianato Emilia Romagna. La nostra associazione da tempo sostiene la necessità di una maggior diffusione dell'innovazione e della ricerca nel sistema delle Pmi. Anche Confartigianato Assimprese è impegnata su questo versante, ed è tra i sostenitori (in relazione a progetti specifici) di Innovami, il centro per l'innovazione nel management d'impresa e Incubatore di nuove imprese, operante a Imola e facente parte della Rete dell'Alta tecnologia della Regione Emilia-Romagna. Il Centro Innovami, tra l'altro, ha partecipato a R2B in qualità di partner di Aer-tech Lab: un laboratorio a rete (un «net-lab») frutto dell'aggregazione di Larer (Laboratorio di automazione e robotica dell'Emilia Romagna), Starter (Strategic network for assistive & rehabilitation technology in Emilia Romagna) e T3Lab (Laboratorio per il trasferimento tecnologico tematico Ict, di Bologna). L'iniziativa di aggregazione è condotta dal Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica dell'Università di Bologna.



Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese, nella sede dell'Incubatore Innovami

Un fondo di start-up per le imprese artigiane

Promosso dal ministero del Commercio internazionale.

Il ministero del Commercio internazionale ha promosso un fondo di start-up per lo sviluppo internazionale delle piccole e medie imprese italiane, rivolto a piccole e medie imprese, alle piccole imprese artigiane e all'imprenditoria al femminile che decideranno di aggregarsi in Italia per promuovere progetti di internazionalizzazione al di fuori dell'Unione Europea. L'iniziativa sarà gestita dal Simest (Società italiana per le imprese all'estero), che effettuerà un investimento di minoranza nel capitale di nuove società. La dotazione iniziale del fondo, finanziata dal ministero stesso, è di circa 4 milioni di euro, e sarà alimentata con gli utili di Simest (nel 2006 pari a 8,6 milioni): l'investimento di minoranza non potrà superare il 49%, per un importo di 200.000 euro per singola impresa proponente e di 400.000 per singolo investimento). Tullio Uez, vicepresidente di Confartigianato nazionale, durante la presentazione dell'iniziativa, avvenuta alcune

settimane fa a Roma, ha espresso apprezzamento per l'apertura di credito nei confronti delle Micro e Piccole industrie (Mpi), un acronimo coniato proprio da Confartigianato per definire la dimensione prevalente delle imprese italiane. Il 20% delle esportazioni mondiali è effettuato dalle Mpi. Uez ha inoltre sottolineato il ruolo delle banche del territorio e delle banche di credito cooperativo nei processi di internazionalizzazione, che per loro natura necessitano di un'elevata assistenza specialistica, non solo per l'erogazione del credito, ma anche per il supporto in ambienti giuridici e normativi diversi da quelli nazionali. L'intervento di Uez è stato ripreso dall'amministratore delegato di Simest, Massimo D'Aiuto, che ha garantito una particolare attenzione alle problematiche delle piccole-medie imprese e delle produzioni artigiane di eccellenza che qualificano positivamente il nostro Paese a livello internazionale.



Un evento speciale, per comunicare la tua impresa

Confartigianato Assimprese mette a disposizione degli associati un servizio di ideazione e organizzazione di eventi, finalizzati a comunicare l'impresa, o un prodotto al pubblico o ai propri clienti e partners. Il servizio viene svolto con la collaborazione di comunicatori

e giornalisti, e la progettazione dell'evento, oltre alle esigenze e ai gusti dell'azienda committente, tiene conto anche di fattori determinanti, quali il grado di «notiziabilità» dell'avvenimento e il periodo più consono, al fine di ottimizzare al massimo i costi per la pubblicizzazione e prolungare l'attenzione di

pubblico e media sull'impresa o sul prodotto. E' il caso, ad esempio dell'inaugurazione di un negozio, di una nuova officina, di un centro servizi. Tutti casi in cui l'evento è il pretesto, l'occasione, per lanciare sul mercato un nuovo prodotto, un nuovo servizio, oppure rinforzare un'immagine consolidata,

magari in occasione di un importante anniversario aziendale. Di seguito, in breve, alcuni eventi organizzati negli ultimi mesi, che hanno riscosso un buon successo di pubblico e una buona copertura sui media, grazie anche agli elementi caratterizzanti inseriti nel programma.



In duemila per l'inaugurazione della Torre Lasie

Grande pubblico per la festa d'apertura del centro direzionale di undici piani inaugurato a Imola lo scorso ottobre. Raffaello Balzo e Ludmilla Radchenko le guest-star dell'evento.

Oltre duemila persone hanno partecipato, lo scorso ottobre, all'inaugurazione della «Torre Lasie», il centro direzionale sorto nella zona industriale di Imola e costruito dall'azienda Zini Elio Srl. Cinquantadue i metri d'altezza per undici piani, otto dei quali, in occasione della cerimonia d'apertura, hanno ospitato gli eventi che hanno attratto i visitatori.

«La Torre dei Sensi», questo il nome della festa, ha offerto intrattenimenti per tutta la famiglia, secondo un percorso sensoriale ricco di musica, giochi e degustazioni, ma anche di spazi per i massaggi, per l'arte e la fotografia, coinvolgendo tante realtà imprenditoriali del territorio circostante. Ospiti della giornata, la splendida modella russa Ludmilla Radchenko e il corteggiatissimo attore Raffaello Balzo. Le due star hanno visitato tutti i piani, firmando autografi e lasciandosi fotografare insieme ai numerosi ammiratori.

Balzo, inoltre, ha estratto il biglietto vincente della sottoscrizione a premi che ha messo in palio una Fiat 500: il ricavato della vendita dei biglietti, oltre 8.000 euro, è stato devoluto in a Casa Guglielmi per sostenere il progetto «Adotta una stanza», per dare accoglienza alle famiglie dei ricoverati all'ospedale di Montecatone.



In 200 per il gustoso taglio del nastro di «E adesso pasta»



Il battesimo di «E adesso...pasta», la nuova impresa artigiana situata a Imola, in via Saragat, a fianco del nuovo complesso «Selice 102», è stato un successo. Sabato 16 febbraio, oltre 200 persone hanno partecipato all'inaugurazione della nuova «minestroteca» (primi piatti e pasta fresca da asporto, ma anche piadina e ficattola), che vede Orietta Sarti e il marito Bruno ai fornelli. Con grande anticipo rispetto all'inizio della cerimonia inaugurale si è registrato il tutto esaurito. Dopo il taglio del nastro,

Orietta e Bruno hanno esordito in cucina, sfornando senza sosta gustosi assaggi. Tra le specialità offerte, i «capaltèz» (cappellacci con ripieno di castagne e conditi con olio e pepe), le lasagne al forno, i garganelli e la piadina.

Divertente e partecipato è stato il gioco del garganello: la sfida consisteva nell'indovinare il numero di garganelli messi da Orietta in un contenitore. Al vincitore, colui che si è avvicinato maggiormente al numero esatto (407), è andata in premio la pasta oggetto della sfida e un chilogrammo di tortellini.

Successo per il «Dal Fiume Group Safety Contest»

Ha riscosso tanto interesse il «Dal Fiume Group Safety Contest», evento organizzato lo scorso ottobre in occasione dell'inaugurazione del quarto stabilimento di Dal Fiume Group a Poggio Piccolo di Castel Guelfo di Bologna. Un flusso continuo di persone (alla fine si stimano 1.500 presenti) è stato attratto dalle «sgommate» delle Mini Cooper, con le quali i piloti di Bmw Sport Academy hanno tenuto spettacolari dimostrazioni di guida sicura nella pista allestita nei pressi dell'autofficina, mostrando ai molti passeggeri le migliori tecniche da attuare per mantenere il controllo della vettura in caso di improvvisi sbandamenti o scarsa aderenza del fondo stradale.

Non solo motori, però, perché nel pomeriggio, all'interno dell'officina, sono iniziati gli spettacoli. La musica swing del trio strumentale «Swingintre», le sculture «meccaniche» di Renato Mancini.

Mentre il gruppo «Tradizioni gastronomiche» di Borgo Tossignano ha preparato numerose porzioni di polenta con salsiccia e l'azienda agricola Zuffa Marino di Imola ha offerto una degustazione dei suoi vini. E, sempre a proposito di guida sicura, la Polizia municipale dei «Cinque Castelli» ha effettuato dei test di rilevamento del tasso alcolico.





CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE

La Banca a portata di mano: risparmiare tempo e denaro

Nuovi servizi per imprese e famiglie.



La forza delle banche di credito cooperativo è basata sulla strategia di erogare credito e sostenere gli investimenti produttivi proprio nella fasi di maggiore difficoltà dell'economia, continuando, ad esempio, a promuovere iniziative di microcredito, di mutualità e inclusione sociale rivolte a categorie considerate normalmente a rischio o a finanziare investimenti ai piccoli operatori economici che, più degli altri, rischiano nei momenti di maggiore turbolenza dei mercati. Questa strategia si posiziona in una connotazione di localismo, propria di tutte le banche di credito cooperativo; il localismo si esplicita nella promozione del benessere e dell'economia locale, rendendo la comunità e il territorio protagonisti.

È questo il contesto in cui si colloca e lavora la Bcc ravennate e imolese che si pone l'obiettivo di rafforzare il proprio ruolo di banca di riferimento delle famiglie e delle piccole-medie imprese.

In particolare la Bcc ravennate e imolese ha messo a disposizione della clientela importanti strumenti per colloquiare con la banca direttamente da Internet: Inbank Gold (il servizio di home banking della Bcc riservato alle imprese) e Inbank Base (riservato alle famiglie).

Inbank Gold consente all'utente di disporre operazioni a condizioni economiche agevolate risparmiando tempo e denaro (bonifici, bonifici esteri, giriconto, stipendi, pagamento degli effetti in scadenza, bollettini bancari, pagamento deleghe F24, disposizioni di incasso...). Il cliente può, inoltre, accedere in tempo reale alle informazioni dei saldi e dei movimenti dei conti correnti e ricevere in forma elettronica l'estratto conto trimestrale a un costo inferiore a quello previsto per l'invio della copia cartacea al proprio domicilio. Il Credito cooperativo ravennate e imolese offre ai propri clienti la possibilità di testare il prodotto gratuitamente: per attivare il servizio è sufficiente avere il collegamento Internet.

Per quanto concerne le famiglie, il servizio Base è offerto gratuitamente e le commissioni sulle operazioni hanno condizioni vantaggiose. Inbank si rivolge a tutti quei clienti che hanno difficoltà ad andare in banca o che preferiscono eseguire le operazioni e le interrogazioni sui conti correnti da casa. Sul sito internet della Banca - www.inbanca.bcc.it - è disponibile una «demo».

In ultimo, non certo per importanza, la Bcc mette a disposizione strumenti per incrementare la sicurezza del cliente:

- servizio Alert Sms che permette di ricevere un messaggio sul proprio telefono cellulare ad ogni disposizione di pagamento inviata e, qualora si ritenga opportuno, ad ogni accesso al servizio Inbank;
- il «Token» è un dispositivo dalle dimensioni di un portachiavi che, attraverso il proprio display, genera una password dinamica, sempre diversa, che viene digitata nella fase di invio della disposizione di incasso e di pagamento.

Le potenzialità del servizio sono in continua evoluzione, per conoscerle nei dettagli basta rivolgersi ad una delle filiali della Bcc ravennate e imolese.

Benedetto XVI ha accolto il ciclopellegrinaggio

Il gruppo guidato dall'associazione «Pedalando per São Bernardo», è partito da Imola alla volta di San Pietro.

Oltre quattrocento chilometri in bicicletta, attraversando Emilia Romagna, Toscana e Lazio. Quattro giorni di fatica sui pedali per i ciclopellegrini imolesi che, mercoledì 10 aprile, hanno raggiunto Città del Vaticano per partecipare all'udienza in piazza San Pietro con papa Benedetto XVI. Organizzato dall'associazione «Pedalando per São Bernardo», con il sostegno di Confartigianato Assimprese, Bcc ravennate e imolese e Centro sportivo italiano - Comitato di Imola, il pellegrinaggio si è fatto portavoce, davanti al Santo Padre, dell'intensa attività svolta dal comitato Onlus attivo dal 1989 e sostenuto dai Comuni di Imola, Dozza, Castel del Rio, Lugo e Castelpolognese, che promuove un progetto di sviluppo solidale a favore



delle persone che vivono in condizioni disagiate in questa favela alla periferia di San Paolo.

Circa 50 ciclisti si sono presentati al via, sabato 5 aprile, davanti alla sede di Confartigianato, sostenuti da numerosi amici, parenti, dal vescovo di Imola monsignor Tommaso Ghirelli e da Don Fabio Gennai, consulente ecclesiastico del Csi. Hanno preso la volta di Firenze, per poi raggiungere Sant'Antimo il giorno successivo, trovando accoglienza presso l'antichissima abbazia risalente al 1150. Penultima tappa con arrivo a Viterbo, prima dell'ingresso in parata in piazza San Pietro, un giorno prima dell'udienza con Benedetto XVI: lì il gruppo imolese è stato accolto dal segretario nazionale di Confartigianato Cesare Fumagalli e dal segretario di Confartigianato Assimprese, Amilcare Renzi: «I valori dell'aggregazione e della solidarietà - ha sottolineato Renzi - sono nostri da sempre. È importante esprimere e dimostrare la vicinanza dei valori dell'impresa con quelli espressi dalla dottrina sociale della Chiesa. Siamo perciò onorati di aver sostenuto questa iniziativa».

Punto di riferimento per tutta la spedizione imolese, che indossava una tuta bianca griffata Confartigianato e Bcc ravennate imolese, è stato sicuramente Paolo Versari, presidente dell'associazione «Pedalando per São Bernardo», che insieme al vicepresidente Sergio

Gaita e a Paolo Busato (presidente del Csi imolese) hanno promosso l'iniziativa: «Le giornate in bicicletta ci hanno fatto vivere momenti intensi dal punto di vista sportivo - commenta Versari - tanto che abbiamo formato uno splendido gruppo, unito e compatto, nonostante molti partecipanti si fossero conosciuti soltanto alla partenza. L'udienza con il papa ha rappresentato una grande esperienza a livello umano. È stata un'iniziativa importante, dove la nostra volontà di praticare sport ha contribuito a sostenere un importante progetto a carattere umanitario, senza dimenticare che quest'anno ricorre il ventiduesimo sinodo diocesano e il decimo anniversario della morte di Don Leo Commissari, ucciso proprio a São Bernardo mentre operava come missionario».

A metà maggio la carovana di ciclopellegrini si è radunata per una cena presso la sala parrocchiale di Mezzocolle, dove i protagonisti della spedizione hanno rivissuto fatiche e gioie del pellegrinaggio grazie alle diapositive e ai filmati proiettati per l'occasione. Durante la serata, Paolo Versari ha consegnato a Gian Paolo Commissari (rappresentante del Comitato São Bernardo) un assegno di 5.000, proventi del ciclopellegrinaggio, che contribuiranno alla costruzione di un asilo nella favela brasiliana.



**Costi elevati, materie prime in rialzo.
Difficoltà e proposte per resistere.
In attesa di una svolta.**

«Ci vorrebbero anche fra imprese dei gruppi di acquisto, con la condivisione dei magazzini, e relativo abbattimento delle spese generali».

«Caro Prezzi», buona volontà e «cattive abitudini»

Perché affrontare anche su Assimprese news il tema cosiddetto del «caro prezzi?», quando ne parlano tutti i Tg ogni giorno? Proprio perché tutti parlano di prezzi, come se tutto si fermasse al cartellino sulla merce, come se la responsabilità fosse solo di chi vende. Così abbiamo pensato di ascoltare anche la voce di chi produce, per capire da un altro punto di vista come stanno le cose e magari aprire un confronto fra associati. Con questo primo giro di imprenditori abbiamo scoperto che ai problemi legati ai costi dell'energia, delle materie prime, del lavoro, si sommano in alcuni casi anche «cattive» abitudini del consumatore. Ma soprattutto abbiamo incontrato tanti

imprenditori che fanno sacrifici, che cercano di non scaricare sul consumatore o sui dipendenti questo momento difficile. Imprenditori che in alcuni casi coprono a malapena le spese, ma aprono bottega ogni giorno, perché, come da sempre fanno gli artigiani «bisogna tenere duro e fare la propria parte». Così come sta facendo Confartigianato Assimprese, che da anni non rincara i costi dei servizi agli associati. Tenere duro, in attesa di una vera svolta che rimetta in gioco energie e risorse. Sperando che arrivi in fretta.

Massimo Calvi

Pneumatici: vendite in calo del 30%.

Berlina di lusso o utilitaria che sia, anche l'auto è entrata di diritto nel paniere di beni che le famiglie italiane hanno iniziato a tagliare. «Il mercato dei pneumatici è in forte crisi – spiega Adriano Dal Fiume, titolare del Dal Fiume Group, a Castel San Pietro – il calo si aggira intorno al 30%, con un aumento significativo del costo dei pneumatici nell'ultimo anno. Da gennaio a maggio si parla dell'8%, un aumento legato ovviamente all'aumento del costo del petrolio». Per Dal Fiume, nonostante abbia rincarato i pneumatici solo del 2%, la risposta dei clienti di fronte a questo aumento è una sola: non sostituire le gomme. «Le famiglie – commenta Dal Fiume – hanno meno soldi a disposizione e, se devono tagliare qualcosa, spesso sono le spese della macchina, decidendo, ad esempio, di limitarne l'utilizzo. Io risento della crisi un po' meno di altri, perché offro anche altri servizi, ma ci sono comunque aumenti generali delle spese di tenuta dell'azienda». Se sulle oscillazioni del prezzo dei materiali non è possibile intervenire ed è tutto affidato all'andamento del mercato, secondo Dal Fiume molto si potrebbe fare sul fronte degli artigiani. Una delle idee che Dal Fiume avanza è quella dei gruppi di acquisto, analogamente a quanto avviene in certe città per il settore ortofrutticolo e la condivisione dei magazzini, con relativo abbattimento delle spese generali di tenuta delle aziende.

CD



Scrivi alla
redazione di
Assimprese News:

assimpresenews
@
rizomedia.com



Ortofrutta: colpa degli acquisti fuori stagione? E «il chilometro zero» non è sempre conveniente.

Sarà pur vero che gli stipendi degli italiani sono sostanzialmente fermi ormai da anni, ma ci sono prodotti ai quali le famiglie non vogliono proprio rinunciare. Fra questi, le primizie fuori stagione: «E' vero che con l'euro sono arrivati gli aumenti, ma è anche vero che il cliente compra tutto fuori stagione», – spiega Carmen Franceschelli, titolare di un'ortofrutta a Casalfumanese. «A inizio maggio abbiamo iniziato a vendere le ciliege a 15 euro al chilo, un prezzo alto, anche se inferiore rispetto ad altri punti vendita di Imola, ma sono andate a ruba lo stesso». Ma le ciliege sono solo uno dei tanti prodotti fuori stagione che segnalano un'inversione nelle abitudini di consumo degli italiani, sempre più abituati ad avere sulla propria tavola qualsiasi tipo di frutta e verdura tutto l'anno. Prodotti che devono anche essere di bell'aspetto: «Per un certo periodo abbiamo provato a tenere anche delle seconde scelte, ma i clienti cercavano i prodotti più belli da vedere, anche se noi garantivamo sulla loro bontà – aggiunge la signora Franceschelli –.

Nessuno vuole più la frutta con un'ammaccatura o un po' più piccola del solito». Altro caso. L'Ortofrutta Santerno, che negli ultimi quattro anni, nonostante il calo generale dei consumi, ha incrementato le vendite. Conseguenza, secondo la proprietaria, della scelta diversa di puntare non solo sulla qualità, ma anche sulla quantità: «è l'unico modo che abbiamo per riuscire a guadagnare, nonostante l'aumento dei prezzi che abbiamo subito al mercato generale di Bologna, dove ci riforniamo. Abbiamo puntato su un negozio di 100 metri quadrati, dove vendiamo gran quantitativi di frutta e verdura, unica strategia per non dover rincarare troppo i prezzi della merce». E cosa dire degli acquisti a «chilometro zero», quelli fatti direttamente dal contadino? «Non li trovo così convenienti. Anche noi – ci raccontano alla Santerno - abbiamo provato a rifornirci direttamente dal produttore, ma hanno prezzi a volte più alti del mercato generale».

CD

Materie plastiche: quando l'energia elettrica costa più dei dipendenti.

Non ci sono solo gli aumenti delle materie prime a mettere in difficoltà anche le più consolidate produzioni delle aziende locali.

È questo il caso della Sevenplast Srl, l'azienda imolese che produce tovagliati, zerbini e vari prodotti per il bagno e dove, come dichiara il titolare stesso, Augusto Ronchi, «si spende in energia elettrica molto di più che per gli stipendi degli otto dipendenti».

Ultimamente, per Ronchi, il costo raggiunto dall'energia elettrica si è sommato pesantemente ai già forti rincari (+20%) di materiali come le gomme, il Pvc e i polietilene e dovrebbe essere ridotto almeno del 30% per poter rientrare entro certi margini di guadagno.

«Per abbattere una parte dei costi, stiamo vagliando l'ipotesi di installare un impianto fotovoltaico, ovviamente non per la totalità del fabbisogno dall'azienda, che è molto elevato, ma per ridurre la spesa dell'energia elettrica, anche se la normativa nazionale sul conto energia non garantisce che dopo i prossimi dieci anni rimarranno gli incentivi per chi produce con fonti rinnovabili».

Caro-luce quindi, ma anche, ancora una volta, caro-materie prime, in un settore dove, analogamente ai metalli, sembrano essere i paesi asiatici a dettare le regole del mercato internazionale. A maggio del 2008, Ronchi ha subito l'effetto di un aumento dei materiali: e un altro rincaro è in arrivo. «La merce diventa più rara, perché va tutta verso l'Asia, verso nazioni che – sottolinea Ronchi



– pagano in anticipo, non dopo 90 giorni come si fa in Italia. Così, per un produttore di materie prime è più conveniente vendere all'Asia, e a noi rimangono spesso solo gli scarti delle produzioni migliori».

Nonostante l'impennata di costi, Ronchi ha aumentato solo del 4% i prezzi dei suoi prodotti. Un rincaro che non sempre basta a coprire le spese, ma gli articoli della Sevenplast sono destinati al consumatore, alle famiglie: «Non possiamo rincarare troppo in un mercato rivolto prevalentemente a lavoratori dipendenti. Per questo ho anche iniziato ad alzare le qualifiche del mio personale: bisogna aumentare gli stipendi per far ripartire l'economia».

CD

Trasporti: momento difficile, ma non è solo colpa del gasolio. «Bisogna combattere l'abusivismo».

E' vero che buona parte dei rincari sulle merci sono dovuti al continuo aumento del prezzo del gasolio, quindi del costo dei trasporti, ma è altrettanto vero che l'impennata del costo al barile non ha coinciso, per molti autotrasportatori, a una corrispondente e proporzionale crescita del prezzo dei servizi erogati. «Trasportare merci, al giorno d'oggi, con una piccola impresa di autotrasporti come la mia, è diventato sempre più costoso e complicato», spiega Carlo Paroni. «Il costo del diesel è in continua crescita, ma non è l'unico aumento che incide sul servizio. Ogni anno aumentano i pedaggi autostradali e, a questi, devo sommare le rate del mutuo per uno dei miei camion e i contributi del dipendente che lavora per me».

Paroni possiede due camion, uno preso con un leasing e uno con un mutuo bancario di cui sta ancora pagando le rate. Ha un dipendente totalmente in regola che guida il secondo mezzo, mentre lui stesso si occupa del primo. Ma, soprattutto, spende qualcosa come 8.000 euro al mese di gasolio e 1.300 euro per l'autostrada. Se la cosa più semplice da fare, a fronte di un continuo aumento dei

costi, sembrerebbe l'aumento del prezzo del servizio di trasporto, per Paroni questa strategia non è assolutamente percorribile: «Il momento è davvero difficile, perché non possiamo aumentare i prezzi, altrimenti i clienti si rivolgono altrove, rimpiazzandoci nell'arco di poco tempo. Siamo assolutamente impossibilitati a effettuare anche soltanto un leggero ritocco. Altri hanno già deciso di chiudere e stanno vendendo tutto».

Secondo Paroni, le uniche che possono sopravvivere a queste crisi di mercato sono quelle ditte di trasporti che possiedono centinaia di camion, perché i titolari di aziende come la sua, anche aderendo a una cooperativa, sono letteralmente schiacciati dai costi vivi del servizio. «Ho aderito allo sciopero degli autotrasportatori di qualche mese fa, ma non è cambiato nulla. E' necessario intensificare i controlli nelle aziende, perché ci sono ancora troppi autisti abusivi che vanno puniti, come anche quelli che fanno lavorare persone dall'Est, sottostipendiate e con turni di lavoro massacranti. A voler fare le cose in regola, invece, si rischia di rimetterci».

CD





Alimentare: prezzi invariati per non perdere clienti. Sorridono le pizzerie: nessun aumento dei costi.

Una delle materie prime più colpite da aumenti, in maniera anche evidente dopo lo stallo degli ultimi cinque anni, è la farina. Più in generale, i cereali. Così, tra i prodotti che maggiormente risentono del rincaro, si trova uno degli alimenti base della cucina italiana: il pane. «Da ottobre 2007 la farina è aumentata del 12% e, di conseguenza, ho dovuto rincarare il prezzo anch'io, portando un chilo di pane comune a 3,40-3,70 euro – spiega Marina Foschi dal suo panificio, a Imola –. Il problema, però, è d'insieme, perché è aumentata anche l'elettricità e il mantenimento dei dipendenti. La clientela, in ogni caso, non è calata. Del resto una persona mangia mediamente un etto di pane al giorno, quindi il risparmio una famiglia lo trova tagliando altre spese di ben maggiore entità, come ad esempio i viaggi». Tiene bene anche il settore pasta fresca, come conferma Loris Sacchetti, titolare di un pastificio a Bologna: «Da luglio 2007, la farina all'ingrosso costa il doppio, 90 centesimi al chilo, mentre per anni il suo prezzo è stato fermo. Anche l'olio e le margarine sono cresciute, mentre è diminuito il costo della carne e del parmigiano. Per continuare a mantenere la nostra clientela abbiamo scelto di non alzare i prezzi. I tortellini li vendiamo

a 29,80 euro al chilo, invariati da due anni, e vanno a ruba anche fuori dalle festività. La clientela è prettamente di pensionati, quindi abbiamo deciso di ritoccare, anche solo di 20 centesimi, il settore dolciario, che invece si rivolge a un target più giovane».

A dispetto di quello che si potrebbe pensare, sembra che gli italiani non rinuncino nemmeno alla pasta del mattino al bar, che, però, essendo un prodotto di massa, ma sostanzialmente povero, costringe i produttori a tenere bassi i rincari. «Più di 3 centesimi a pasta non possiamo aumentare, anche se, oltre alle materie prime, tutte cresciute, è aumentato anche il commercialista e i costi di tenuta dell'azienda – spiega Mennes Carletti, titolare di un laboratorio di produzione paste nell'imolese – noi, però, più che un adeguamento al costo vivo delle spese non possiamo fare e, addirittura, adesso siamo ancora con i prezzi "vecchi", cioè 53 centesimi più Iva a pasta. Quello della pasta al bar è un falso problema, perché i veri rincari stanno su altri prodotti, come le bibite, sulle quali non c'è alcuna lavorazione».

Cala invece il consumo di prodotti caseari, come confermano da un caseificio nella Valle del Santerno. «Il latte – spiega Matteo Mazzolani – è aumentato molto, 47 euro al quintale

contro i 42 del luglio 2007, perché si porta dietro una catena di aumenti come quello dei cereali per nutrire le vacche e dell'energia elettrica. Stiamo pensando di acquistare una certa quantità di latte direttamente dai produttori, non solo dalla centrale, per poi lavorarlo internamente, ma non è possibile per la totalità del latte di cui abbiamo bisogno. I nostri clienti sono leggermente in crescita, ma la Grande distribuzione ha frenato gli acquisti. Segno che, forse, i formaggi sono tra gli alimenti considerati meno indispensabili nell'alimentazione delle famiglie».

Stessa sorte anche per Mirco Naldi, produttore di ciccioli di maiale, a Imola: «Negli ultimi tre anni i grossisti acquistano il 30% in meno di ciccioli, mentre per lo strutto non c'è alcun problema. Francamente non capisco il motivo, anche perché in questo periodo riusciamo a comprare il lardo per la lavorazione a prezzi più bassi che in passato. Probabilmente, la gente ha meno soldi e taglia il prodotto meno conosciuto o considerato meno basilare. Io, però, non posso fare a meno di aspettare che cambi la tendenza. Infatti, i prezzi non posso alzarli, altrimenti perdo i clienti importanti, ma non posso nemmeno ampliare la produzione ad altri prodotti, per questioni legate ai permessi».



E se di abitudini alimentari bisogna parlare, il pranzo fuori casa è la dimostrazione più lampante del cambio di menu degli italiani. «Se una volta pasteggiavano con la birra ora prendono l'acqua – racconta Gianpaolo Giuseppe, ristoratore bolognese –. Se prima ordinavano un primo, ora prendono un panino. La gente viene comunque, ma ha cambiato gli ordini e ha ridotto la spesa».

Le uniche che sembrano passare indenni la crisi del «caro prezzi» sembrano essere le pizzerie. Come raccontano alcune associate a Confartigianato Assimprese di Castel San Pietro e Imola, i fornitori non hanno aumentato i prezzi di nessun prodotto, se non minime variazioni e la clientela è sempre la stessa, con alcune oscillazioni di scarso rilievo.

Cristina Degliesposti

Nuova sede a San Lazzaro di Savena

La collaborazione con la Sicer per la Sicurezza e per il materiale antinfortunistico.

È stata inaugurata martedì 3 giugno a San Lazzaro la nuova sede di Confartigianato Assimprese. I locali, situati in via Emilia 1 (interno 2) sono dislocati su una superficie di 250 metri quadrati. All'interno della nuova sede lavorano dodici persone, specializzate in tutte le tematiche del lavoro: da quelle fiscali a quelle ambientali, dai servizi per le paghe alla formazione, dall'accesso al credito alle certificazioni di qualità, fino ovviamente all'importante tema della sicurezza sui luoghi di lavoro. Per quest'ultimo aspetto Confartigianato

Assimprese fornisce un servizio veramente completo, grazie alla collaborazione con la società partecipata Sicer Srl, presieduta da Mario Colonnese. La Sicer, che ha sede in via Palazzetti 5, è un vero e proprio partner aziendale che fornisce consulenze per adempiere alle necessità tecniche e alle richieste normative, compresa tutta la parte riguardante la formazione e i corsi di aggiornamento per dipendenti e professionisti. La società opera anche in materie di ambiente, igiene industriale e medicina del lavoro, nonché per la certificazione dei

sistemi integrati fra loro (sicurezza, qualità, ambiente, etica). La collaborazione con Sicer permette di fornire un servizio «chiavi in mano» e offre molte altre possibilità: «Fra queste – spiega Massimo Pirazzoli, responsabile dell'area Sicurezza di Confartigianato Assimprese –, le convenzioni speciali per l'acquisto a prezzi scontati di materiale antinfortunistico e segnaletica di sicurezza». La Sicer è inoltre particolarmente specializzata nel settore edile, dove è in grado di fornire alle imprese di costruzione anche il coordinamento operativo dei cantieri.

Nuova sede a Bazzano

Anche a Bazzano, alcune settimane fa, è stata inaugurata una sede della nostra associazione, in via Circonvallazione nord, 10/C. Si tratta di circa 200 mq di uffici, all'interno dei quali operano 6 persone molto qualificate. «Questa sede – dice il segretario Amilcare Renzi – si candida come punto di riferimento per le imprese bazzanesi ed è particolarmente vocata a servizi come Gestione dei libri paga, Consulenza fiscale e Sicurezza sul lavoro. Siamo felici di aver qualificato la nostra presenza in una città importante come Bazzano».



FORM.ART. Vi propone

- Analisi delle esigenze professionali delle aziende e dei lavoratori
- Progettazione e realizzazione di percorsi formativi a finanziamento pubblico e privato per titolari, soci, collaboratori familiari, dipendenti, lavoratori con contratto atipico
- Progettazione e realizzazione di percorsi formativi per apprendisti e per tutor aziendali
- Sperimentazione di un sistema di valutazione degli impatti della formazione

Nel cuore di ogni strategia. LA PERSONA.

FORM.ART.

Via Roma, 115 - 40026 Imola (BO)
Tel. 0542.21111 - Fax 0542.12842
www.confartigianato.it - www.formart.it



FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI E LIQUIDITÀ AZIENDALE

BANCHE CONVENZIONATE

Banca Popolare di Lodi, Banca di Imola, Unicredit Banca, Carisbo, Credito Cooperativo Ravennate e Imolese, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale, Banca di Bologna, Banca di Romagna

Assimprese News

Proprietà - Editore: Confartigianato Assimprese di Imola e del territorio bolognese

Sede: via Volta, 5 - 40026 IMOLA BO (0542.42112)

Direttore responsabile: Massimo Calvi

Redazione: a cura di Rizomedia

Impaginazione: Rizograph

Progetto grafico: Metamorfoosi

Stampa: Tipografia Benini, Imola

Aut. tribunale Bologna 7424 del 16/04/2004 - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 conv. L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 2, DBC Bologna

Copyright: Confartigianato Assimprese di Imola e del territorio bolognese. Tutti i diritti di riproduzione e traduzione degli articoli pubblicati sono riservati.